

Napoli, 1 Nov. 1877

Mio caro Prospero

Comprendo il vostro dolore, come Voi comprenderete, — ne sono certo — quanto la delusione vi imponga. Questo poco dirvi: 1.^o Che la graduazione non fu propriamente per venir licenziare, ma per gruppi anzitutto, e che nel gruppo intermedio, al quale Voi appartenete, non fu fatta distinzione tra i quattro che lo compongono; cosicchè Vi trovate al medesimo livello coa Sasquale che ha per lo meno 34 o 36 anni d' servizio, coa Luipoli e coa Storjano — non potete dirvi che di Voi sia fatto ben menfesse conto come scrivete nella v^{ra} del 23 pp. se.

2.^o Che non mancarono quelli che portarono avanti i vostri meriti molteplici, ma dovettero pur conceder agli avversari che il vostro fatto non poteva sempre dirsi fatto paunderata assute. Non vi avrò detto queste cose, e in me non potete vider la persuasione che siete l'oppressione per tutti i suoi della Botanica, attivissimo e persettivo d'acquistare Consigli da chi Vi augura una buona posizione.

E sempre partendo da queste premesse, e con riferimento alla lacerazione Consuetudine presa dalla nostra Comunità nell'affare di Sapari, Vi consiglio di fare senza dilazione

in
i v'ri popoli, giacchè potrebbe esser che il Ministero stia forse
in qualche de' buccassanti per Roma mettere gli occhi per
saperne: li' popoli intanto spereranno che Pasquale, e Luigi
non li' aspirano assolutamente; a Delpeiro, e Arizjani, forse
meno ad Orcauzeli, non può convincerli quindi. Ma
non perdetevi tempo, e non stacciate di farvi appoggiare da
qualcheduno il quale valga a dissipare quel velo che in-
giacchia l'opinione. Sul v'ro conto proprio il Ministero per
qualche scapata di giovanelli. So quel che dico — e viatico
prova del mio buon animo a v'ro riguardo.

Carissimi saluti

dal v'ro amico

Stefano